

CONVEGNO SOCIALE
4-5 novembre 2023

Crimini, danni e lotte ambientali: storie e voci dal Vallo di Diano

Il convegno sociale “Crimini, danni e lotte ambientali: storie e voci dal Vallo di Diano” si propone di stimolare il dibattito pubblico e la coscienza civile su temi come la legalità, l’ambiente e la salute, con l’obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere la politica, le istituzioni, l’economia, la società civile organizzata e i cittadini e le cittadine del Vallo di Diano. Il Convegno è “sociale” perché alla volontà di stimolare un sapere scientifico sulle questioni richiamate si unisce la necessità di coinvolgere gli attori sociali presenti sul territorio, anch’essi portatori di saperi, esperienze e conoscenze utili per contrastare fenomeni di degrado e criminalità ambientale.

L’evento è pensato come una o due giornate in cui giornalisti, accademici, membri di associazioni, attivisti/e, cittadini/e, istituzioni locali e nazionali si confrontano e discutono su tre moduli tematici:

4 Novembre 2023
Ore 9- 11

- 1) **Criminalità ambientale e mafie nel Vallo di Diano** in cui si approfondisce il tema della presenza della criminalità organizzata e della mafia nel Vallo, un territorio cerniera tra diversi interessi criminali come definito dalla Direzione Investigativa Antimafia. Tema questo di crescente rilevanza soprattutto a seguito delle recenti inchieste della magistratura che hanno evidenziato presenze criminali soprattutto nel settore del traffico e dello smaltimento illecito di rifiuti.

Intervento introduttivo: RESTA

Ospiti confermati:

Dottor Francesco Curcio, Procuratore Capo della Direzione Distrettuale Antimafia di Potenza

Thomas Aureliani, ricercatore Università degli Studi di Milano

Cecilia Anesi, co-direttrice Irpi Media

Claudio Cordova, direttore Il Dispaccio

Nello Trocchia, giornalista Domani

Modera: Sara Manisera, giornalista FADA

4 Novembre 2023
Ore 11.30- 13

- 2) **Danni ambientali e conseguenze sulla salute**, una questione delicata che investe direttamente tutta la popolazione locale e su cui occorre informare in maniera consapevole e accorta. È infatti noto che i crimini ambientali provocano danni non solo all'ambiente, alla natura circostante e alla filiera alimentare, ma anche alla salute delle popolazioni che abitano i territori inquinati e al tessuto socioeconomico.

Ospiti confermati:

Anna Maria Rizzo, Comitato No Biogas

Gennaro Avallone, ricercatore di Sociologia dell'ambiente e del territorio presso l'Università di Salerno

Lucia Fazzo, Istituto Superiore di Sanità

Paolo Fierro, Medicina Democratica

Tiziana Medici, Coordinamento Nazionale No Triv

Adriano Guida, Legambiente Campania

Modera: RESTA

OPEN MIC

CONFRONTO PUBBLICO - 13-13.30

5 Novembre 2023

Ore 10 -12

- 3) **Movimenti e le lotte per la difesa dell'ambiente e del territorio**, decisivi nel riconoscere e problematizzare il danno ambientale ed elaborare possibili risposte alternative. Questo modulo mira anche a connettere diverse esperienze di attivismo e resistenza lontani tra loro ma che risultano mossi dalla medesima necessità di difendere l'ambiente e promuovere la legalità, in un'ottica di scambio di pratiche, azioni, saperi.

Ospiti confermati:

Antonio Marfella, oncologo e tossicologo dell'ospedale Pascale di Napoli

Associazione R.E.S.T. A

Libera

A Sud

No Terna

Comitato La fine della Vergogna (fiume Sarno)

No alle fonderie Pisano

Giardino Pedagogico-Radici

No Petrolio

Intervento di Giuseppe Ungherese - Greenpeace

L'accesso ai dati ambientali: il percorso giurisprudenziale e i contorni più controversi nei casi affrontati da Greenpeace in Italia.

Nonostante il quadro normativo di riferimento sia chiaro, l'accesso ai dati ambientali non è sempre scontato. Eppure le amministrazioni pubbliche producono grandi quantità di informazioni che dovrebbero essere all'origine di scelte politico-legislative a tutela della collettività. Il più delle volte però dati e informazioni restano secretati fino alle istanze di accesso agli atti da parte della società civile. Nell'ambito del caso PFAS (composti poli e perfluoroalchilici ritrovati ormai ovunque), Greenpeace si è trovata di fronte a numerosi dinieghi negli ultimi anni. Solo ricorrendo alla giustizia è stato riconosciuto il diritto all'informazione e alla trasparenza in materia ambientale.

Ore 15- INTERVENTO DI SANDRO RUOTOLO

OPEN MIC

CONFRONTO PUBBLICO - 13-13.30

LABORATORIO PRATICO A FINE SEMINARIO

Divisione in tavoli di lavoro dei partecipanti e laboratorio pratico su:

1-Laboratorio Radio Lasagne Verdi - max 20 persone

Come si realizza un'intervista? Quali sono i passaggi fondamentali da compiere? Come si utilizza una strumentazione professionale? Quali domande è opportuno porre? Come si edita un podcast? Come si realizza una sigla? Durante il laboratorio Radio Lasagne Verdi spiegherà come si costruisce un'intervista e i e le partecipanti del laboratorio avranno la possibilità di intervistare gli ospiti dei panel.

2-Laboratorio giornalismo di inchiesta ambientale + strumenti per sollecitare la politica

Che cos'è un'inchiesta giornalistica? Come si uniscono storie locali a dinamiche internazionali? Come si fa una richiesta di accesso agli atti?

E una visura camerale? Perché il giornalismo locale è fondamentale per tutelare la democrazia e l'ambiente?

Partendo da esempi concreti di inchieste, il collettivo giornalistico Fada Collective spiegherà come si costruisce un'inchiesta locale e transnazionale, condividendo strumenti di base per farlo e ragionando sull'impatto sulle comunità locali.

3-Laboratorio con COMMON e Vittorio Martone: come costruire una comunità monitorante?

L'obiettivo di questo laboratorio è capire come si costruisce una comunità monitorante, dalla sua fondazione all'utilizzo degli strumenti di accesso alle informazioni, dal dialogo con le istituzioni e azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza tutta.

Inizieremo il laboratorio con una "passeggiata monitorante", una metodologia (replicabile) per guardare l'ambiente che ci circonda in modo diverso, collegando ciò che osserviamo a dati monitorabili e coinvolgendo nuove persone della comunità. Parleremo di esperienze precedenti ed esistenti in altre parti d'Italia e cercheremo di tradurre il modello generale di azione nelle specificità del contesto locale del Vallo di Diano.

Passeggiata monitorante con raccolta di spunti e domande dalla realtà che osserveremo (40 minuti, incluso spostamento e tappe)

Rientro e presentazione dati pubblici ambientali e di salute monitorabili, a partire dalle cose osservate e oltre, toccando anche il tema del monitoraggio dei fondi e delle politiche destinate all'ambiente (30 min)

Contestualizzazione della passeggiata monitorante come metodologia replicabile e presentazione del possibile modello di azione di una comunità monitorante (la cosiddetta Bussola Common), accompagnata da esempi di altre comunità già esistenti (20 min)

Discussione con i/le partecipanti su come tradurre il modello presentato sulle specificità del territorio e dell'azione di RESTA (30 min)

4- Laboratorio su memoria e mafie, a cura di Libera

Cosa sono, come le riconosco, quali sono i campanelli d'allarme sul territorio?

La memoria e le vittime innocenti delle mafie.

DOMENICA 5 - ORE 15

5. Workshop A Sud. Il Vallo racconta.

Costruire un'inchiesta ambientale con le voci e le fonti del territorio.

A partire dall'esperienza maturata da A Sud nei territori di Viggiano (Basilicata), Gela (Sicilia) e Taranto (Puglia) proveremo a dare insieme ai partecipanti una definizione di conflitto ambientale declinandolo sul territorio del Vallo di Diano. Come si affronta un conflitto ambientale? Quali sono le prospettive di chi un territorio impattato lo abita?